

Dibattito a Tirrenia con De Martino e Bufalini

Comiso e il riarmo: c'è futuro per la pace?

L'esigenza di un movimento ancora più forte - Il ruolo degli scienziati

Dal nostro inviato
TIRRENIA. «Fino a che punto è disposto a scontrarsi il PCI per impedire la costruzione della base di Comiso? La domanda è stata posta senza toni provocatori ma con accenti preoccupazione da un ragazzo della Lega degli obiettori contro il riarmo che opera nella città siciliana. «Ormai i lavori di costruzione sono iniziati. Dal 2 settembre tutti i giorni entrano nel cantiere circa cento camion. Noi organizziamo sit-in non violenti, ma poi arriva sempre la polizia. Si sta andando a una radicalizzazione delle posizioni: c'è chi comincia a proporre di rinunciare ai sit-in e di trovare altre forme di lotta. Come si può fermare la macchina di Comiso senza far nascere il nostro paese dalla NATO?»

La sua testimonianza e anche i suoi dubbi sono accolti con simpatia dal pubblico che nel dibattito sui temi della pace cui partecipano Francesco De Martino, Paolo Bufalini e Fabrizio Battistelli, un giovane ricercatore dell'università di Roma.

Quanto sono sentite tra i giovani le preoccupazioni, le angosce di cui il ragazzo di Comiso si è fatto portavoce e anche le sue perplessità «alla politica»? Questo è stato chiesto oratori e pubblico.

«Ho profondo rispetto per il movimento non violento e i suoi esponenti», ha risposto Paolo Bufalini — e per chi, partendo da questa concezione del mondo, chiede il disarmo «io resto sempre e irrimediabilmente un pacifista, un rappresentante del movimento operaio, la sua tradizione pacifista, ma anche la sua capacità di fare politica per cambiare la società. Per Comiso ho aggiunto — siamo disposti a pagare sulla strada dell'impegno che ha segnato gli ultimi mesi di attività di Pio La Torre. Lavoriamo per costruire un movimento di massa unitario, che sposti gli attuali rapporti di forza, che costringa il governo, e in particolare il ministro della Difesa Lagorio, a rinunciare alla parte di rompi-guancione che si è sin qui assunto, a chiedere che la trattativa per la riduzione dell'armamento nucleare cominci subito, come hanno già fatto altri governi europei. E sulla Nato non riteniamo utile porci il dilemma se stare dentro o fuori, ma come operare perché il nostro paese si stia in maniera autonoma e con la capacità di condurre una politica di pacifismo. Il dialogo tra il ragazzo di Comiso e Bufalini sembra assai più che una «botta e risposta»: è un momento di confronto vero, una dialettica

fondata sul reciproco rispetto e sulla reciproca conoscenza che prima di tutto c'è la pace. La stessa che in questi mesi ha fatto tanto ricco e composito il movimento per la pace.

Il rischio di una guerra contro l'umanità suscita preoccupazioni politiche e morali insieme, che stanno chiamando in campo tante forze: quelle dei giovani, degli scienziati, delle donne oltre che delle forze politiche. È giusto ribellarsi all'idea che per ogni uomo sulla terra siano già pronte negli arsenali 3 tonnellate di tritolo — ha detto il prof. Battistelli — e che nell'82 si spendano in armi 1 miliardo di dollari al giorno. La corsa al riarmo — ha aggiunto — è generalizzata: non riguarda solo le armi atomiche ma anche quelle convenzionali. È in questo ultimo settore che il ministro della Difesa italiano sembra voler specializzare il nostro paese, seguendo le indicazioni degli esperti americani.

«ha detto il compagno De Martino, applauditissimo in tutti i suoi interventi — non solo gli uomini di ispirazione socialista ma tutti gli onesti debbono riconoscere che il solo possesso delle armi rappresenta un crimine contro l'umanità».

A chi va la responsabilità di questa corsa distruttrice? Prima di tutto alle grandi potenze, hanno detto i tre oratori. E lo hanno detto con forza, spiriti anche da alcuni interventi venuti dal pubblico, pericolosamente giustificatori per una delle due grandi potenze, l'URSS. De Martino ha replicato ricordando le scelte sbagliate e pericolose per la pace mondiale operate in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Afghanistan e ora contro il popolo polacco. Bufalini ha ricordato che il PCI non mette sullo stesso piano URSS e USA, ma non ignora che l'imperialismo esiste ed opera nel mondo ma, da tempo, si è accorto che tutto ciò avviene in modo assai diverso che al tempo di Lenin.

È uno proprio le novità — tanto pericolose — che impongono al movimento operaio di trovare vie mai battute forti della nostra tradizione di lotta, ma non impacciati dal fascino del passato. La democrazia e il socialismo è anche una strada per la pace. Bufalini e De Martino hanno constatato che — non è questo — il loro punto di vista coincide. «Non vedo perché non si debba dire apertamente — ha detto scherzosamente Bufalini tra gli applausi — quando un comunista e un socialista sono d'accordo».

Vanja Ferretti



TIRRENIA. — Visitatori in uno dei viali della festa, davanti ad un pannello dedicato alla pace

L'eroina non cade dal cielo e ha ancora troppi alleati

Centinaia di persone hanno partecipato ai due dibattiti sulla droga - Le spaventose cifre del fenomeno nel nostro paese

Dal nostro inviato
TIRRENIA. «L'eroina non cade dal cielo. Lo sanno bene i mafiosi siciliani, i corrieri che fanno la spola fra la Sicilia e il Veneto, i possessori di polveri e insospettabili alleati nell'ombra — in Europa o in America — muovono i fili di questo traffico di morte. Non cade dal cielo. E il suo percorso lo completa inserendoci fra di noi, nelle nostre città, nella nostra angoscia quotidiana, talvolta nella nostra indifferenza».

Attirarono i dati ma sono insistenti: centomila tossicodipendenti in Italia, secondo una stima del governo. Ma soltanto a Roma capitale quarantamila sono gli eroinomani e trentamila i cocainomani. E a Milano, a Torino, a Napoli, a Genova, a Palermo? E nei centri minori che fino a ieri si ritenevano immuni? In una città non grande come Verona, divenuta base di ricambio e di smistamento delle droghe tossicodipendenti è vicino ai diecimila. Nelle carceri il trenta per cento dei reclusi fa uso di stupefacenti. E dovunque consumatori sempre più numerosi e sempre più giovani: la quota del non ancora diciottenni supera ogni altra.

Il programma di oggi

- **STAND STAMPA COMUNISTA** — Ore 10. Informare sui fatti che producono il nuovo: riflettendo sui giornali di fabbrica, con Vasco Giannotti, Alessandro Cardullo. Conclude Gianni Cervetti.
- **SALA DIBATTITI** — Ore 16. Pensioni: basta con il caos, con Adriana Lodi. Conclude Gerardo Chiaromonte.
- **STAND STAMPA COMUNISTA** — Ore 21. Gli esami non finiscono mai, con Giovanni Berlinguer, Edoardo De Angelis, Mino Martinelli e Bruno Vespa.
- **STAND EUROPA-ITALIA** — Ore 21. Istituzioni, l'Europa cambia pelle, con Altiero Spinelli, Gino Maiochi, Renzo Molchini, Mauro Ferri, Paola Giotti De Biasi. Presiede Carlo Calvi.
- **SPAZIO DIBATTITI** — Ore 21. Mezzogiorno dell'alternativa, con Massimo D'Alema, Fabio Mussi, Elio Sanfilippo, Achille Occhetto. Presiede Mario Biondi.
- **TEATRO** — Ore 21. Il contenuto latente del cigno.

Il programma di oggi

- **STAND STAMPA COMUNISTA** — Ore 10. Informare sui fatti che producono il nuovo: riflettendo sui giornali di fabbrica, con Vasco Giannotti, Alessandro Cardullo. Conclude Gianni Cervetti.
- **SALA DIBATTITI** — Ore 16. Pensioni: basta con il caos, con Adriana Lodi. Conclude Gerardo Chiaromonte.
- **STAND STAMPA COMUNISTA** — Ore 21. Gli esami non finiscono mai, con Giovanni Berlinguer, Edoardo De Angelis, Mino Martinelli e Bruno Vespa.
- **STAND EUROPA-ITALIA** — Ore 21. Istituzioni, l'Europa cambia pelle, con Altiero Spinelli, Gino Maiochi, Renzo Molchini, Mauro Ferri, Paola Giotti De Biasi. Presiede Carlo Calvi.
- **SPAZIO DIBATTITI** — Ore 21. Mezzogiorno dell'alternativa, con Massimo D'Alema, Fabio Mussi, Elio Sanfilippo, Achille Occhetto. Presiede Mario Biondi.
- **TEATRO** — Ore 21. Il contenuto latente del cigno.

Il programma di oggi

- **STAND STAMPA COMUNISTA** — Ore 10. Informare sui fatti che producono il nuovo: riflettendo sui giornali di fabbrica, con Vasco Giannotti, Alessandro Cardullo. Conclude Gianni Cervetti.
- **SALA DIBATTITI** — Ore 16. Pensioni: basta con il caos, con Adriana Lodi. Conclude Gerardo Chiaromonte.
- **STAND STAMPA COMUNISTA** — Ore 21. Gli esami non finiscono mai, con Giovanni Berlinguer, Edoardo De Angelis, Mino Martinelli e Bruno Vespa.
- **STAND EUROPA-ITALIA** — Ore 21. Istituzioni, l'Europa cambia pelle, con Altiero Spinelli, Gino Maiochi, Renzo Molchini, Mauro Ferri, Paola Giotti De Biasi. Presiede Carlo Calvi.
- **SPAZIO DIBATTITI** — Ore 21. Mezzogiorno dell'alternativa, con Massimo D'Alema, Fabio Mussi, Elio Sanfilippo, Achille Occhetto. Presiede Mario Biondi.
- **TEATRO** — Ore 21. Il contenuto latente del cigno.

Il programma di oggi

- **STAND STAMPA COMUNISTA** — Ore 10. Informare sui fatti che producono il nuovo: riflettendo sui giornali di fabbrica, con Vasco Giannotti, Alessandro Cardullo. Conclude Gianni Cervetti.
- **SALA DIBATTITI** — Ore 16. Pensioni: basta con il caos, con Adriana Lodi. Conclude Gerardo Chiaromonte.
- **STAND STAMPA COMUNISTA** — Ore 21. Gli esami non finiscono mai, con Giovanni Berlinguer, Edoardo De Angelis, Mino Martinelli e Bruno Vespa.
- **STAND EUROPA-ITALIA** — Ore 21. Istituzioni, l'Europa cambia pelle, con Altiero Spinelli, Gino Maiochi, Renzo Molchini, Mauro Ferri, Paola Giotti De Biasi. Presiede Carlo Calvi.
- **SPAZIO DIBATTITI** — Ore 21. Mezzogiorno dell'alternativa, con Massimo D'Alema, Fabio Mussi, Elio Sanfilippo, Achille Occhetto. Presiede Mario Biondi.
- **TEATRO** — Ore 21. Il contenuto latente del cigno.

Ingrao: la «grande riforma» si fa partendo dai problemi del Paese

TIRRENIA — Il compagno Pietro Ingrao, che ha partecipato al dibattito su «Partiti e politica oggi» ha avuto un incontro con i giornalisti. Al centro delle domande la questione della «grande riforma» e le proposte contenute nella recente intervista del segretario dc De Michelis.

I comunisti — ha detto Ingrao — sono pronti anche a modificare di carattere costituzionale, purché si riferiscano alle questioni aperte nel Paese e non a semplici mutamenti di meccanismi. Quali sono i «veri problemi»? Ingrao ne ha elencati alcuni: i sindacati sono istituzionalmente investiti della difesa dei cittadini dalla mafia? Se De Mita pensa di sì — ha detto Ingrao — perché non chiede le dimissioni di Martelli, sindaco di Palermo? E la lottizzazione dell'ENI, dell'IRI e dell'ENI-FIM che si verifica ora in maniera selvaggia, sono un abuso o no? E ancora — ha chiesto Ingrao — è lecito che i ministri designino addirittura una quota dei posti pubblici? Ed è giusto escludere i lavoratori dalla partecipazione dei contratti, nonostante i diritti che sono e si vogliono, a chi è il cittadino-lavoratore? E si ritiene giusta l'attuale ripartizione dei poteri tra i due sessi?

TIRRENIA — Il compagno Pietro Ingrao, che ha partecipato al dibattito su «Partiti e politica oggi» ha avuto un incontro con i giornalisti. Al centro delle domande la questione della «grande riforma» e le proposte contenute nella recente intervista del segretario dc De Michelis.

I comunisti — ha detto Ingrao — sono pronti anche a modificare di carattere costituzionale, purché si riferiscano alle questioni aperte nel Paese e non a semplici mutamenti di meccanismi. Quali sono i «veri problemi»? Ingrao ne ha elencati alcuni: i sindacati sono istituzionalmente investiti della difesa dei cittadini dalla mafia? Se De Mita pensa di sì — ha detto Ingrao — perché non chiede le dimissioni di Martelli, sindaco di Palermo? E la lottizzazione dell'ENI, dell'IRI e dell'ENI-FIM che si verifica ora in maniera selvaggia, sono un abuso o no? E ancora — ha chiesto Ingrao — è lecito che i ministri designino addirittura una quota dei posti pubblici? Ed è giusto escludere i lavoratori dalla partecipazione dei contratti, nonostante i diritti che sono e si vogliono, a chi è il cittadino-lavoratore? E si ritiene giusta l'attuale ripartizione dei poteri tra i due sessi?

TIRRENIA — Il compagno Pietro Ingrao, che ha partecipato al dibattito su «Partiti e politica oggi» ha avuto un incontro con i giornalisti. Al centro delle domande la questione della «grande riforma» e le proposte contenute nella recente intervista del segretario dc De Michelis.

I comunisti — ha detto Ingrao — sono pronti anche a modificare di carattere costituzionale, purché si riferiscano alle questioni aperte nel Paese e non a semplici mutamenti di meccanismi. Quali sono i «veri problemi»? Ingrao ne ha elencati alcuni: i sindacati sono istituzionalmente investiti della difesa dei cittadini dalla mafia? Se De Mita pensa di sì — ha detto Ingrao — perché non chiede le dimissioni di Martelli, sindaco di Palermo? E la lottizzazione dell'ENI, dell'IRI e dell'ENI-FIM che si verifica ora in maniera selvaggia, sono un abuso o no? E ancora — ha chiesto Ingrao — è lecito che i ministri designino addirittura una quota dei posti pubblici? Ed è giusto escludere i lavoratori dalla partecipazione dei contratti, nonostante i diritti che sono e si vogliono, a chi è il cittadino-lavoratore? E si ritiene giusta l'attuale ripartizione dei poteri tra i due sessi?

Confronto tra i partiti dell'arco costituzionale

Come superare la «democrazia dimezzata»?

Alla Festa democristiana di Viareggio due dibattiti con Natta, Formica, Misasi e con Chiaromonte, Andreotti, Signorile, Zaccagnini - Critiche alla crisi di governo e alla sua soluzione

Dal nostro inviato
VIAREGGIO. — La maggiore scioltezza dei dibattiti organizzati nell'ambito della festa nazionale democristiana ha consentito di mettere meglio a fuoco il tema della «democrazia dimezzata». L'approdo non esaltante dell'ultima crisi di governo ha stimolato la riflessione: è stato proposto un ministro incaricato, Signorile, ad affermare che la questione urgente sulla quale devono impegnarsi le forze politiche è quella della riapertura di un discorso su ciò che Aldo Moro chiamava la terza fase e che noi dobbiamo invece chiamare la costruzione della democrazia dell'alternativa».

ne economica («Presso le basi dei partiti — ha sostenuto — non c'è stata una sufficiente preparazione ideologica al passo che facciamo: nella DC ci dicevano ogni settimana oppo- sizione non poteva andare avanti nel PSI si aveva paura dello scavalco. Poi ci fu il congresso del PCI...»). All'avvio delle maggioranza di solidarietà nazionale Andreotti ha posto in primo luogo «l'immagine più forte dell'Italia sul terreno internazionale».

le difficoltà non sono state dette da strati allivoltati», come ritiene Andreotti, ma dalle resistenze conservatrici. Ciò fu evidente in particolare quando i comunisti vennero avanti nel PSI si aveva paura dello scavalco. Poi ci fu il congresso del PCI...). All'avvio delle maggioranza di solidarietà nazionale Andreotti ha posto in primo luogo «l'immagine più forte dell'Italia sul terreno internazionale».

«Questo punto egli ha avuto il pieno consenso di Signorile. Un certo andamento provinciale fu infatti dimenticato troppo spesso l'aspetto della politica estera. «Se — ha osservato Chiaromonte — il giudizio sulla politica economica di quel periodo può essere controverso, è indubbio che, per l'incidenza di molto fattori, e in particolare per il fermo ancoraggio europeista del PCI, si ebbe allora il periodo di maggiore autonomia per la politica dell'Italia.» Per il resto — ha però aggiunto —

«Questo punto egli ha avuto il pieno consenso di Signorile. Un certo andamento provinciale fu infatti dimenticato troppo spesso l'aspetto della politica estera. «Se — ha osservato Chiaromonte — il giudizio sulla politica economica di quel periodo può essere controverso, è indubbio che, per l'incidenza di molto fattori, e in particolare per il fermo ancoraggio europeista del PCI, si ebbe allora il periodo di maggiore autonomia per la politica dell'Italia.» Per il resto — ha però aggiunto —

«Questo punto egli ha avuto il pieno consenso di Signorile. Un certo andamento provinciale fu infatti dimenticato troppo spesso l'aspetto della politica estera. «Se — ha osservato Chiaromonte — il giudizio sulla politica economica di quel periodo può essere controverso, è indubbio che, per l'incidenza di molto fattori, e in particolare per il fermo ancoraggio europeista del PCI, si ebbe allora il periodo di maggiore autonomia per la politica dell'Italia.» Per il resto — ha però aggiunto —

Manifestazioni PCI

OGGI. A. Bassolino, Lioni (Av); G.F. Borghini, Marghera (Ve); P. Ingrao, Modena; A. Seroni, Milano; A. Tortorella, Valtombrase (FI) Convegno Acil; R. Zangheri, Bze; G. Berlinguer, R. Emilia; O. Fabbrì, Francavilla (Pa); G. Farina, Distrito (Zugliano); G. Labate, Genova; L. Libertini, Torino; A. Montessoro, Genova; L. Pavolini, Torino; E. Peggio, Milano; G. Piero, Lissal; G. Frick (Basilica); L. Perelli, Cagliari; A. Serrri, Valtombrase (FI) Convegno Acil; A. Scaramucci, Rostorfelzen (Basilica); G. Tedesco, Viareggio; G. Vizzini, Grosseto.

DOMANI. A. Bassolino, Guglielmi (Va); G.F. Borghini, Treviso; L. Fojanini, Milano (Ma); L. Geronzi, P. Ingraio, Bologna; G. Jotti, Milano; G. Napolitano, Reggio Emilia; A. Natta, Cagliari; A. Occhetto, Genova; A. Rechin, Campobasso; A. Tortorella, Ravenna; V. Veltroni, Roma; L. Biondi, Roma; C. Petrucci, Grosseto; T. Tori, Varese; G. D'Almeida, Terni; G. Fanti, Parma; C. Fradduzzi, Roma; V. Aurelio, V. Giannotti, Velletri (Roma); L. Libertini, Vercelli; A. Montessoro, Olbia; L. Biondi, Verona; L. Biondi, Vercelli; G. Piero, Lissal (Basilica); R. Serrri, Valtombrase (FI) Convegno Acil; A. Scaramucci, Basilica; G. Tedesco, R. Emilia.

Manifestazioni PCI

OGGI. A. Bassolino, Lioni (Av); G.F. Borghini, Marghera (Ve); P. Ingrao, Modena; A. Seroni, Milano; A. Tortorella, Valtombrase (FI) Convegno Acil; R. Zangheri, Bze; G. Berlinguer, R. Emilia; O. Fabbrì, Francavilla (Pa); G. Farina, Distrito (Zugliano); G. Labate, Genova; L. Libertini, Torino; A. Montessoro, Genova; L. Pavolini, Torino; E. Peggio, Milano; G. Piero, Lissal; G. Frick (Basilica); L. Perelli, Cagliari; A. Serrri, Valtombrase (FI) Convegno Acil; A. Scaramucci, Rostorfelzen (Basilica); G. Tedesco, Viareggio; G. Vizzini, Grosseto.

DOMANI. A. Bassolino, Guglielmi (Va); G.F. Borghini, Treviso; L. Fojanini, Milano (Ma); L. Geronzi, P. Ingraio, Bologna; G. Jotti, Milano; G. Napolitano, Reggio Emilia; A. Natta, Cagliari; A. Occhetto, Genova; A. Rechin, Campobasso; A. Tortorella, Ravenna; V. Veltroni, Roma; L. Biondi, Roma; C. Petrucci, Grosseto; T. Tori, Varese; G. D'Almeida, Terni; G. Fanti, Parma; C. Fradduzzi, Roma; V. Aurelio, V. Giannotti, Velletri (Roma); L. Libertini, Vercelli; A. Montessoro, Olbia; L. Biondi, Verona; L. Biondi, Vercelli; G. Piero, Lissal (Basilica); R. Serrri, Valtombrase (FI) Convegno Acil; A. Scaramucci, Basilica; G. Tedesco, R. Emilia.

Manifestazioni PCI

OGGI. A. Bassolino, Lioni (Av); G.F. Borghini, Marghera (Ve); P. Ingrao, Modena; A. Seroni, Milano; A. Tortorella, Valtombrase (FI) Convegno Acil; R. Zangheri, Bze; G. Berlinguer, R. Emilia; O. Fabbrì, Francavilla (Pa); G. Farina, Distrito (Zugliano); G. Labate, Genova; L. Libertini, Torino; A. Montessoro, Genova; L. Pavolini, Torino; E. Peggio, Milano; G. Piero, Lissal; G. Frick (Basilica); L. Perelli, Cagliari; A. Serrri, Valtombrase (FI) Convegno Acil; A. Scaramucci, Rostorfelzen (Basilica); G. Tedesco, Viareggio; G. Vizzini, Grosseto.

DOMANI. A. Bassolino, Guglielmi (Va); G.F. Borghini, Treviso; L. Fojanini, Milano (Ma); L. Geronzi, P. Ingraio, Bologna; G. Jotti, Milano; G. Napolitano, Reggio Emilia; A. Natta, Cagliari; A. Occhetto, Genova; A. Rechin, Campobasso; A. Tortorella, Ravenna; V. Veltroni, Roma; L. Biondi, Roma; C. Petrucci, Grosseto; T. Tori, Varese; G. D'Almeida, Terni; G. Fanti, Parma; C. Fradduzzi, Roma; V. Aurelio, V. Giannotti, Velletri (Roma); L. Libertini, Vercelli; A. Montessoro, Olbia; L. Biondi, Verona; L. Biondi, Vercelli; G. Piero, Lissal (Basilica); R. Serrri, Valtombrase (FI) Convegno Acil; A. Scaramucci, Basilica; G. Tedesco, R. Emilia.

Per il Papa a Padova mezza strada asfaltata

Dal nostro inviato
PADOVA. — Fra qualche ora Padova sarà pronta e agghindata a festa per accogliere la beatissima visita del Papa. Giovanni Paolo II arriverà domani mattina all'aeroporto veneziano di Tessera, e lì ripartirà in elicottero alla volta della Casa della Divina Provvidenza, luogo da cui prenderà il via l'itinerario. In municipio di dimo- strazione di aver speso, complessivamente, circa 900 milioni per infiocchettare il centro, ma la

gentie, per strada suggerisce cifre invidiabili. «La visita del Papa verrà a costare un paio di miliardi».

Nel commento della popolazione c'è un misto di soddisfazione e di ironia: quello che è stato fatto in queste settimane per ripulire Padova non era mai stato fatto dalle perenni amministrazioni democristiane dal dopoguerra ad oggi. Sono aperte dai muri del centro perfino quelle ossessive scritte scarabocchiate in questi anni duri dalla enorme popolazione stu-

dentesca della città. Hanno speso qualche decina di milioni per nascondere il tutto sotto una «manca di tempera. Hanno risparmiato sul colore e i tecnici sono sicuri che, con le prime piogge, la tempera se ne andrà e quelle vecchie decorazioni torneranno a galla. I dodici chilometri che il Papa percorrerà a bordo della sua jeep bianca sono stati asfaltati in questi giorni. Un gruppo di cittadini di periferia ha scritto una lettera, diffusa da un quotidiano locale,

in cui invitano Giovanni Paolo II a fare una capatina dalle loro parti: da circa 20 anni chiedono, senza successo, l'asfaltatura delle loro strade. Ma non c'era abbastanza denaro, e allora in corso Milano che è strada larga, si sono limitati a rifare il marciapiede solo alla corsa destinata alle jeep bianche.

Il Papa, dopo aver visitato il locale Cotonificio, si incontrerà con l'autorità cittadina in piazza Garibaldi, dopodiché, per la prima volta nella storia dei pontifici romani, entrerà nel cortile dei Bo, la sede dell'Uni-

versità.

Il Papa transerà, ospite dei frati della basilica e alle 14,30 nella sala della Ragione (il simbolo della laicità padovana) si intratterà con rappresentanti della Padova meno «ufficiale». Pare ci saranno disoccupati, operai in cassa integrazione. L'appuntamento non era stato previsto nel programma del Vaticano ed è stato, solo recentemente, introdotto in elenco per esplicita richiesta del sindaco di Padova, Gortardo.

Toni Jop

LE AZIENDE MUNICIPALIZZATE DI MODENA - A.M.I.

assumono, previo concorso pubblico, tre

«AIUTANTI DI SQUADRA»

- Termine di scadenza per la presentazione delle domande, 30-9-1982
- Inquadramento: cat. C 1 (C.C.N.L. delle A.E.M.)
- Ribambone annuo L. 11.373.250
- Informazioni: Segreteria A.M.I. - Tel. 0542/23780

Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474763

CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Tel. 0547/82810

Scuola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti sede d'esame
Scuola di recupero per ogni ordine di Scuola. Ritiro serv. militare
Società ed impegno. Ottima percentuale ammessi
RICHIEDERE PROGRAMMA

CASELLA POSTALE 1892 - 40100 BOLOGNA A. D.